

ZOLDO ALTO Prima vittoria di 6 residenti che da anni si battono contro l'intervento in via Civetta

Il Tar ferma i lavori: pericolosi

Ritenute fondate le motivazioni del ricorso contro il rifacimento di strada e marciapiede

ZOLDO ALTO - (olb) Il Tar ha bloccato i lavori del Comune in via Monte Civetta. Lo ha fatto accogliendo l'istanza di sospensione d'urgenza chiesta da 6 proprietari di case che con una perizia tecnica affermano che quell'opera pubblica non solo mette a rischio la privacy, ma sia anche pericolosa. Il Comune può sperare nel 24 settembre quando è fissata l'udienza al Tar dove il giudice dovrà decidere se sospendere o accogliere il ricorso.

gettazione del marciapiede da un'altra parte, dove non avrebbe comportato problemi. Il Comune è andato avanti e il 23 agosto ha iniziato i lavori. Sei dei proprietari interessati (civici 32, 9,

colo dell'opera. Si sono affidati agli avvocati amministrativisti con studio a Mogliano Andrea e Primo Michielan. In queste ore la prima vittoria: il giudice ha sospeso i lavori affermando anche che «il ricorso non appare sprovvisto da possibili profili di fondatezza».



IL CONTENZIOSO Un tratto di via Civetta

Ora si dovrà attendere l'udienza di sospensione del 24 settembre, ma per i 6 proprietari partiti con il primo ricorso nel 2014 è già un buon inizio.

L'opera del Comune andrà a tagliare i parcheggi delle case e parte della proprietà. Secondo quanto ricostruito dalla perizia tecnica dei proprietari i lavori sarebbero così invasivi che comportano anche l'estirpazione della cisterna dove viene contenuto il gasolio e in alcuni casi il marciapiede impedirebbe addirittura l'apertura della porta di casa.

11 e 12) non si sono dati per vinti e il 7 settembre hanno presentato ricorso chiedendo «la sospensione di istanza cautelare inaudita l'altra parte». Ovvero se c'è urgenza senza ascoltare l'altra parte viene chiesto che il giudice si pronunciasse, valutando il peri-

FORNO DI ZOLDO

Campo: basta antenne Il sindaco: ho un piano

Martedì incontro sulle nuove installazioni

FORNO DI ZOLDO - L'installazione di una nuova antenna telefonica a Forno di Zoldo è un tema che in questi giorni sta creando scompiglio tra la cittadinanza. Forte preoccupazione è stata espressa in un recente incontro con l'Amministrazione comunale, in particolare dalla frazione di Campo già sede da diversi anni di un altro ripetitore e che ora ha manifestato netta contrarietà ad una nuova installazione.

Il sindaco Camillo De Pellegrin fa sapere di aver commissionato la predispo-

sizione di un piano territoriale per l'installazione di stazioni radio base per la telefonia mobile. Tale piano ha lo scopo di individuare le aree più idonee, sotto il profilo dell'igiene ambientale e della funzionalità, per l'installazione di antenne-ripetitori.

Il piano sarà illustrato martedì 22 settembre alle 18 nella scuola Dante Alighieri. Relatore sarà il dottor Alfio Turco della Polab Laboratorio Elettromagnetico srl di Navacchio Cascina (Pi).

Il sindaco in merito dichiara che «è evidente come ormai tutti usufruiscono di cellulari ed altro, questo tipo di decisione va presa guardando innanzitutto all'interesse della comunità rispettando le normative atte a tutelare i cittadini. Lo studio richiesto all'azienda installatrice è

PUOS D'ALPAGO

Noleggio con truffa, armi e assegni "cabrio": condannato a 15 mesi

PUOS D'ALPAGO - È stato condannato a 15 mesi e 600 euro di multa, David Parussolo, 37 anni nato a Conegliano, residente nel centro Italia. Era accusato di aver violato le norme relative

come richiesto dal pm Sandra Rossi, riuniva tre procedimenti diversi. L'imputato era difeso dall'avvocato d'ufficio Silvia Zanella, sostituita ieri da Ferdinando Conna e Enrico Dardi. Nel

guai non finirono lì. Durante una perquisizione nell'abitazione di Parussolo vennero trovate armi e munizioni non denunciate. Infine un

A ZOLDO ALTO I CITTADINI FERMANO I LAVORI

Il Tar accoglie il ricorso sul marciapiede

► ZOLDO ALTO

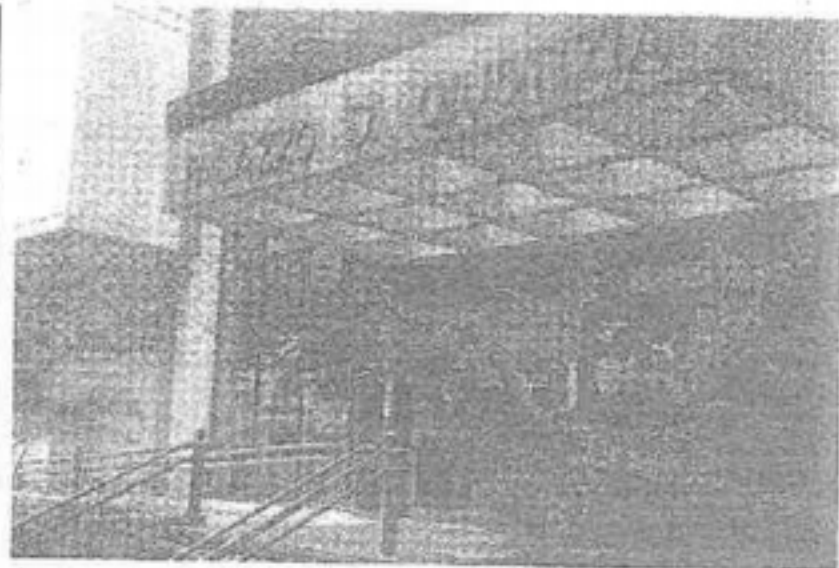
Il Tar ha detto alt. Il marciapiede di Zoldo Alto si ferma, dopo che l'altro ieri è stato accolto il ricorso presentato da sei paesani, attraverso gli avvocati Primo e Andrea Michielan di Mogliano. Quel camminamento viola il loro diritto alla proprietà e anche alla privacy, dal momento che i passanti potrebbe-

ro guardare, più o meno involontariamente, nelle loro case. Il tribunale amministrativo regionale ha ordinato la sospensione del procedimento d'urgenza del Comune di Zoldo Alto. I privati sono stati espropriati per fare spazio a quel percorso che dalla strada statale immette su quella comunale per Pecol Vecchio e arriva fino alla chiesa di San Carlo, ma

non avrebbero ancora visto un euro, al di là del fatto di essere contrari all'opera da 207 mila euro, dei quali 120 mila finanziati da Consorzio Bim, 82 mila dalla Regione e il resto dalla casse comunali.

Ieri mattina i due legali specializzati in diritto amministrativo hanno anche inviato una diffida al sindaco Roberto Molin Pradel, perché in realtà i la-

vori non si sono fermati completamente, ma sono proseguiti in una zona lontana dalle case. Il primo cittadino ha già detto che la presentazione del ricorso ha provocato dei ritardi, ma i lavori sono in fase di realizzazione, secondo quelli che erano i programmi iniziali. Il fatto è che il pronunciamento del tribunale cambia molto, se non tutto, e adesso la prossima data da sottolineare sul calendario è quella del 24 settembre, alle 9.30, quando ci sarà quella che tecnicamente si chiama camera di consiglio per la decisione collegiale della sospensiva. (g.s.)



Il Tribunale di Belluno

ritorno è alle 7.30 per il ritiro
del pettorale e il raduno del
concorrenti all'albergo Croce
d'Aune. La sosta edizione della
gara organizzata dal club di

stratori del comprensorio
hanno provato, pure l'ex consi-
gliere regionale Guido Trento,
sa direzione. Il progetto di mas-
sima dell'ingegner Gobber di
che da anni aspettano di essere
co della maglia, tra loro c'è
dieci anni di gestione abbiamo

che operano sui monti
bravano tornare tutti nella
progetto di mas-